

**BOLOGNA
SETTE**



Domenica 6 ottobre 2013 • Numero 40 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioscesi

a pagina 2

Arte e fede: il giudizio finale

Eredità Faac: fine primo atto

a pagina 5

Raccolta lercaro, Borgonzoni



Symbolum

«Credo la Chiesa santa...»

Grossa risata dei non credenti e imbarazzo dei più fedeli. Si, la Chiesa è santa, con buona pace degli anticlericali che mi citeranno subito i preti pedofili. E a questi anticlericali va tutta la nostra comprensione, perché hanno ragione a sghignazzare: se uno non crede, non può capire cos'è la Chiesa. Per un non credente la Chiesa è e può essere solo un'istituzione umana, una società di uomini; e in qualsiasi istituzione umana, se gli uomini che la compongono sono, anche solo in parte, disonesti, corratti, deviati, quella istituzione non è più perfetta, non è più immacolata, perché essa è la somma dei suoi componenti. Ahimè, per la Chiesa questo metro non vale. Essa è il corpo di Cristo, la comunione dei santi, la depositaria degli strumenti di grazia, l'insieme dei salvati e redenti in Cristo. Poi è composta anche (in minima parte) da uomini ancora pellegrini nel tempo, e come tali soggetti al peccato. Ma questo peccato non intacca la Chiesa, giacché gli uomini fanno parte di essa non in quanto peccatori, ma in quanto in essi vi è di redento e di trasformato dal Cristo. Se paradossalmente nella Chiesa vi fosse un solo prete onesto e mille corratti, essa non vedrebbe inficiata la propria santità di una vergola. Se comprendiamo questo, non possiamo non amare la Chiesa, nella sua maternità di grazia, perché essa è davvero il grembo immacolato che ci accoglie per la rigenerazione salvifica.

Don Riccardo Pane

.....
L'OMELIA

**BOLOGNA,
QUATTRO PUNTI
PER RINASCERE**

CARLO CAFFARRA *

La solennità del momento che stiamo vivendo: la santità e la bellezza del luogo in cui ci troviamo, orgoglio di ogni bolognese; la memoria di Petronio, Vescovo che ha edificato spiritualmente questa città, ci chiedono di riflettere profondamente sul suo destino e sulle sue condizioni. Saluto con gratitudine il ministro di Grazia e Giustizia, le autorità civili, le autorità militari, e le autorità accademiche dell'Alma Mater. La loro presenza, che fedelmente si ripete ogni anno, dimostra il loro desiderio di rendere la nostra città sempre più vivibile ed amabile. La seconda lettura ci invita ad una comprensione della vicenda storica, più profonda di quella offerta dai resoconti cronachistici. La costruzione dell'unità fra le persone e fra i popoli è un desiderio così profondo, che tutta la Storia ne è attraversata. Ne è la corrente profonda. Quali unità? Certamente l'unità che possiamo verificare, e che è causata dall'appartenenza alla stessa Nazione o alla stessa città. Ma

l'apostolo Paolo nella seconda lettura parla di una forza unitiva più profonda: «può essendo molti, siano un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siano membra gli uni degli altri». Il centro di attrazione è il Signore Gesù: «quando sarò innalzato, attirerò tutti a me» [Gv 12,32]. «Cristo è come un centro in cui convergono le linee affinché le creature del Dio unico non restino nemiche ed estranee le une con le altre, ma abbiano un luogo comune dove manifestare la loro amicizia e la loro pace» [S. Massimo il Confessore]. Ma Gesù nella pagina del Vangelo appena proclamato, ci avverte che esiste anche una forza che contrasta la forza unitiva. «E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo». La forza di contrasto è in atto quando qualcuno pensa di essere superiore agli altri: quando si innalza sul fratello per dominarlo o farne uso. Quando qualcuno esercita il potere di cui è in possesso, come dominio più o meno esplicito sugli altri. Cari fratelli e sorelle, la Storia nella sua profondità è il conflitto di queste due forze: la forza attrattiva di Cristo, che fa in Sé di tutti gli uomini un solo corpo; la forza disgregante di chiunque pone se stesso al centro della realtà, nell'adorazione dell'opera delle proprie mani [cfr. Francesco, Lett. Enc. Lumen fidei 13]. Nel Vangelo abbiamo una rappresentazione perfetta del conflitto fra le due forze: l'incontro di Gesù con Pilato, come è raccontato dal Vangelo secondo Giovanni [cfr. Gv 18, 35-40]. Siamo ancora all'inchiesta previa al processo, si direbbe oggi. Il punto da verificare è uno solo: se Cristo intende instaurare uno Stato o un Regno alternativo all'Impero di Roma. Cristo lo esclude in modo assoluto, e quindi riconosce nel suo ambito l'autorità del magistrato romano. Ma nello stesso tempo afferma l'esistenza di un altro Regno colle seguenti parole: «Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque dalla verità, ascolta la mia voce». Queste parole di Gesù ci dicono in primo luogo in che cosa consiste la forza che fonda e difende il suo Regno. E' la «testimonianza alla verità». E' la sua vita luminosa.

Lampedusa

«Tragedia che umilia umanità e istituzioni»

In relazione alla tragedia di Lampedusa, all'inizio della Messa nella Solennità di San Petronio il cardinale ha espresso questa riflessione: Quest'anno la gioiosa festività del nostro Patrono si sta espandendo a macchia d'olio: vi aderiscono circa cinquantamila persone, ma ne è influenzato, secondo le stime più attendibili, dal 10 al 20 per cento della popolazione». Così monsignor Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, spiega l'importanza del libretto «Religiosità alternativa, sette, spiritualismo, sfida culturale, educativa, religiosa» presentato nei giorni scorsi dalla Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna e nel quale si parla delle principali forme di «religiosi fai-da-te» che vanno dalla divinazione alla magia, dall'occultismo allo spiritalismo ma anche al New Age e al salutismo. Fenomeni che coinvolgono e irretiscono

soprattutto i giovani (le discoteche, ma anche un evento prevalentemente commerciale come la festa di Halloween sono i principali canali di «reclutamento» delle sette) e di fronte ai quali, spiega monsignor Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini «indichiamo alcuni punti di azione

concreti: riprendere e rinnovare il primo annuncio di Gesù Cristo; testimoniare la fede, soprattutto da parte dei laici, come incontro personale con Cristo e vita di comunità; approfondire la conoscenza della Bibbia e la pratica della "lectio divina"; riproporre con un linguaggio comprensibile i fondamenti della fede; mettere in atto una catechesi permanente; indicare la Liturgia come mezzo per incontrare il Mistero; creare comunità cristiane vive e fraterne, valorizzando parrocchie e movimenti; creare in ogni diocesi gruppi specializzati nel fenomeno sette; con l'aiuto del Gris, il Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa». Particolare attenzione, afferma monsignor Negri, va posta alle sette sataniche: «chi vi è coinvolto infatti, arrivato a un certo livello diventa del tutto irrecuperabile». Ma anche al sincretismo, spiega monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio: «In questo caso, chi aderisce si comporta come al supermercato: mette nel carrello un po' di questo, un po' di quello perché, non si sa mai, potrebbe sempre servire. E così si mescolano elementi di religioni e credenze diverse con conseguenze il più delle volte disastrose». Occorre, prosegue sempre monsignor Ambrosio, «lavorare sia a livello culturale, per riaffermare la verità della fede cristiana, sia a livello emotivo, curando l'accoglienza delle persone e il loro coinvolgimento nella vita della comunità». Tenendo conto del fatto che le «religiosità alternative» hanno ormai una forte presa sulla mentalità diffusa, e specialmente sugli immigrati, l'«anello debole» della catena, perché lontani dalla propria terra e dalle proprie tradizioni.

la vicenda

Lo «scippo»

Alla scuola elementare Bombicci di Bologna è sparito il crocifisso dalla classe prima B. A toglierlo, la maestra «prevalente», con un gesto che ha scatenato non poche polemiche e reazioni. «Ognuno si regola come ritiene opportuno - ha commentato tranquillo Stefano Mari, presidente dell'istituto comprensivo 8, di cui fanno parte le Bombicci». È una scelta che dipende dalla sensibilità individuale del docente». Da parte sua invece Fabio Garagnani, ex parlamentare Pdl, chiede che «la legge sia rispettata e che i genitori non si facciano intimidire dalle pressioni di certi dirigenti scolastici. È un problema di libertà, oltre che di civiltà e rispetto».



Molte disposizioni, compresa una sentenza della Corte europea, hanno confermato la legittimità dell'affissione, perché essa riflette valori e tradizioni ampiamente condivisi

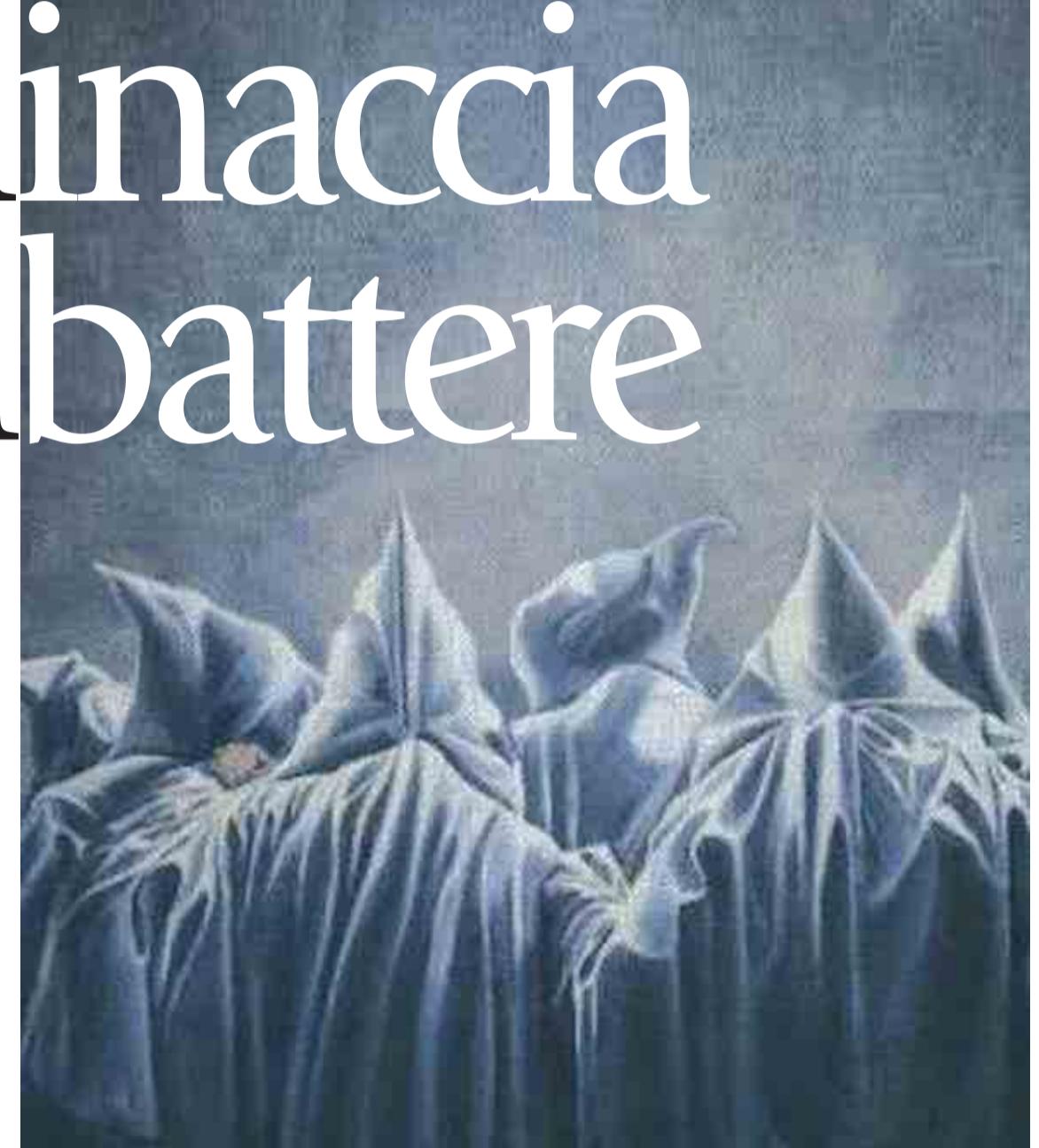
L'affissione del crocifisso nelle aule scolastiche è prevista da alcune norme regolamentari risalenti nel tempo, due regi decreti, uno per l'istruzione media (R.D. 30 aprile 1924 n. 965) e l'altro per l'istruzione elementare (R.D. 26 aprile 1928 n. 1297), tuttora in vigore, e da una serie di successive circolari ministeriali di epoca più recente, sostenute dai ordinamenti del giorno approvati in Parlamento, che ne hanno sempre ribadito la piena validità. Anche la Corte costituzionale (ord. n. 389/2004) e la giurisprudenza amministrativa (TAR Veneto, sent. n. 1110/2005), tra cui il Consiglio di Stato (sent. n. 556/2006; parere n. 63/1988), sono intervenuti più volte a confermare la piena legittimità e vigenza, motivando la sua presenza in quanto simbolo di valori e tradizioni, non solo religiose ma civili, ampiamente condivisi dalla popolazione e dalle famiglie. Da ultimo pure la Corte europea di Strasburgo (sent. Lautsi c. Italia, 18 marzo 2011), al termine di un dibattito molto seguito dall'opinione pubblica, ne ha confermato la piena legittimità, muovendo dalla constatazione che una parete bianca non è più neutra di una parete con il crocifisso, se questo riflette valori e tradizioni ampiamente condivise dalla comunità interessata. Soprattutto che possono ancora accadere episodi come quello recente della scuola bolognese, dovuti evidentemente ad ignoranza e superficialità. La

normativa in oggetto vincola direttamente il personale scolastico dipendente dall'Amministrazione, tenuto alla sua piena osservanza. Pertanto né un insegnante né il capo di istituto possono procedere unilateralmente alla rimozione del crocifisso da un'aula scolastica, in quanto la questione esula dalle loro competenze. Il solo organismo che, secondo una parte della giurisprudenza, sembrerebbe poter intervenire in proposito è il Consiglio di istituto, nella sua più larga composizione con la presenza cioè anche dei genitori o dei loro rappresentanti, come accaduto nella vicenda che ha portato alla decisione della Corte europea. In ogni caso, al di là del puro dato normativo, ciò che più sorprende nel caso in questione è l'assoluta mancanza di rispetto dimostrata dall'istituzione scolastica per la sensibilità dei bambini e soprattutto dei loro genitori, nemmeno interpellati sulla questione. Non è un buon viatico per una scuola pubblica che si proclama aperta e rispettosa delle convinzioni degli alunni e delle loro famiglie.

Paolo Cavana, Lumسا (Roma)

Un documento dei Vescovi dell'Emilia Romagna sulle «religiosità alternative»

Sète, minaccia da combattere



sisma. Regione, in campo i primi aiuti

Arriva la prima tranne del miliardo e trecento trenta milioni di aiuti post sisma. La Giunta dell'Emilia Romagna ha varato il piano annuale 2013 - 2014 per il ripristino di opere pubbliche, beni culturali, religiosi, di edilizia scolastica e universitaria danneggiati dal terremoto del maggio scorso. Cinquecento trenta milioni di euro per un totale di 656 lavori. Ne serviranno più o meno altri ottocento per portare a termine tutte le ricostruzioni necessarie. I settori che hanno avuto il maggior numero di interventi sono: Comuni e Province per un importo complessivo di circa 160 milioni (circa il 30% per 264 interventi) e gli enti religiosi per un ammontare di 125 milioni (24% per 163 interventi). Il 3% del totale va ai beni demaniali ed ecclesiastici di proprietà pubblica e l'1,5% a monasteri e conventi. Alle strutture sanitarie più o meno il 13% e alle strutture scolastiche il 20%. Un provvedimento senza precedenti, «straordinario per inter-

venti e risorse» sottolinea l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Mazzarelli. Questo primo step, a poco più di un anno dal terremoto dell'Emilia, è un passo importante «che ci dà finalmente il necessario per partire - commenta don Mirko Corsini, delegato regionale per l'emergenza della diocesi di Bologna -. Il piano approvato è ottimo, segno di una grande sinergia tra tutte le realtà coinvolte». Ancora 60 giorni per presentare i progetti di ricostruzione poi le gare d'appalto e «in primavera si apriranno i primi cantieri» continua Corsini. «La precedenza va alle parrocchie completamente rase al suolo e via via a situazioni meno gravi». I fondi comunque serviranno a coprire interventi per i luoghi «chiusi per terremoto». «Quelli che sono da restaurare o da rinforzare dovranno aspettare - continua Corsini -. È solo il punto di partenza per una lunghissima staffetta piena di ostacoli».

Caterina Dall'Olio

Crocifisso e identità di un popolo



Molte disposizioni, compresa una sentenza della Corte europea, hanno confermato la legittimità dell'affissione, perché essa riflette valori e tradizioni ampiamente condivisi

L'affissione del crocifisso nelle aule scolastiche è prevista da alcune norme regolamentari risalenti nel tempo, due regi decreti, uno per l'istruzione media (R.D. 30 aprile 1924 n. 965) e l'altro per l'istruzione elementare (R.D. 26 aprile 1928 n. 1297), tuttora in vigore, e da una serie di successive circolari ministeriali di epoca più recente, sostenute dai ordinamenti del giorno approvati in Parlamento, che ne hanno sempre ribadito la piena validità. Anche la Corte costituzionale (ord. n. 389/2004) e la giurisprudenza amministrativa (TAR Veneto, sent. n. 1110/2005), tra cui il Consiglio di Stato (sent. n. 556/2006; parere n. 63/1988), sono intervenuti più volte a confermare la piena legittimità e vigenza, motivando la sua presenza in quanto simbolo di valori e tradizioni, non solo religiose ma civili, ampiamente condivisi dalla popolazione e dalle famiglie. Da ultimo pure la Corte europea di Strasburgo (sent. Lautsi c. Italia, 18 marzo 2011), al termine di un dibattito molto seguito dall'opinione pubblica, ne ha confermato la piena legittimità, muovendo dalla constatazione che una parete bianca non è più neutra di una parete con il crocifisso, se questo riflette valori e tradizioni ampiamente condivise dalla comunità interessata. Soprattutto che possono ancora accadere episodi come quello recente della scuola bolognese, dovuti evidentemente ad ignoranza e superficialità. La

segue a pagina 6

Mascarella, Addobbi al traguardo

La formula di questa Decennale eucaristica (gli Addobbi, n.d.r.) è stata studiata per riacquistare confidenza col Santissimo, per riscoprire la sua amorevole presenza nell'adorazione, stimolando la riflessione e l'approfondimento nei tempi dovuti». Lo affermano monsignor Nuvolo Pederzini, parroco dei Santi Francesco Saverio e Mamolo, e i suoi collaboratori. «Per questo - proseguono - sono state proposte svariate occasioni di partecipazione, diluite nel tempo per incontrare le esigenze di tutti, come mostra il calendario delle celebrazioni e degli eventi parrocchiali, iniziato lo scorso 22 settembre e che si concluderanno domenica 10 novembre». Tra gli appuntamenti di preghiera in agenda nel mese di ottobre si ricordano: sabato 12 alle 17 catechesi mariana di padre Marie-Olivier della Comunità di San Giovanni, in preparazione alla con-

sacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, che papa Francesco celebrerà il 13 a Roma; domenica 13 alle 20.30 pellegrinaggio a San Luca recitando il Rosario; sabato 19 alle 20.45 Adorazione eucaristica e liturgia penitenziale; domenica 20 alle 11.15 Messa e pranzo con il gruppo «Simpatia e amicizia» del villaggio «Pastor Angelicus» venerdì 25 alle 21 nella chiesa del Santissimo Salvatore Adorazione eucaristica, presieduta da padre Roberto Viglino op.; sabato 26 pellegrinaggio al santuario La Verna e domenica 27 alle 11.15 Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali. Si segnala lo stesso giorno alle 21 concerto eseguito da «La folla guitar orchestra», diretta da Massimo Taddia, con brani di Mozart, Grieg, Rodrigo e tratti dal concerto di Aranjuez. Si concludono le celebrazioni della Decennale, nella parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Ma-

scarella, guidata da monsignor Alessandro Benassi, con i seguenti appuntamenti: oggi alle 17 nell'oratorio di Santa Maria Maddalena della Mascarella «Concerto di musica di Stefano Cobatti» nel centesimo anniversario della morte, eseguito dall'orchestra «I musici dell'Accademia» diretti da Luigi Verdi; giovedì 10 alle 18.30 Messa animata dai giovani, cui seguirà l'Adorazione eucaristica fino alle 21; venerdì 11 alle 20.45 recita del Rosario e catechesi, guidata da padre Giovanni Bertuzzi op. Infine domenica 13 solenne conclusione con la Messa alle 10.30 partecipata da tutti i gruppi, movimenti e associazioni presenti in parrocchia e animata dal coro parrocchiale «Donatella Burzo», alle 11.30 processione Eucaristica, accompagnata dalla banda Rossini. Al termine, rinfresco nel cortile parrocchiale.

Roberta Festi



Chiesa di S. Maria e S. Domenico della Mascarella

L'ultimo articolo del Credo è illustrato attraverso la visione del Paradiso e dell'Inferno: gli angeli spingono i dannati

nelle fauci di un mostro gigantesco e chiamano alla risurrezione i defunti, che escono dalla terra e dai sepolcri

Il Giudizio finale

Montovolo. Negli affreschi quattrocenteschi, da poco riemersi, un'efficace rappresentazione

DI ROSA D'AMICO *

Sull'Appennino bolognese tra Emilia e Toscana, lungo le strade di vetta percorse nei secoli da mercanti e pellegrini, sorge una montagna contrassegnata da due cime: Montovolo e Monte Vigese. In questo luogo, già centro di antichi culti, nacquero nel Medioevo leggende legate al periodo in cui Montovolo era sul tormentato confine tra Bizantini e Longobardi. Nei primi decenni del '200 i bolognesi di ritorno dalla quinta crociata, combattuta in Egitto, avrebbero già

Il Paradiso ha al centro, tra cori d'angeli e schiere di beati, il san Michele che pesa le anime. Il ciclo, di qualità tutt'altro che mediocre, è ricco di significati, legati al valore del martirio, alla morte e alla risurrezione

di Santa Caterina. Anche se non esistono documenti certi sul nome dei committenti, né su quello dell'autore, il ciclo di Montovolo, di qualità tutt'altro che mediocre e ricco di complessi significati, legati al valore del Martirio, alla morte e alla Resurrezione, può ben inquadrarsi in questo clima. Per

riassumerne i temi principali, sopra l'altare compaiono la Crocifissione, l'Annunciazione, e un probabile Matrimonio mistico di Santa Caterina. Nelle lunette ai lati erano le Storie della Santa,

staccate negli anni sessanta e oggi visibili, dopo il più recente restauro, all'interno del Santuario. Nella campata verso l'ingresso è riemerso, malgrado i danni dovuti al lungo abbandono, il Giudizio finale, restaurato in loco: sopra la porta le schiere angeliche, divise al centro, dove era forse la



mano di Dio, a sinistra spingono i dannati nelle fauci di un mostro gigantesco: la scena prosegue nella lunetta sulla vicina parete, con una raffigurazione dell'Inferno ricca di particolari. Sul lato opposto chiamano alla Resurrezione i defunti, che escono dalla terra e

dai sepolcri (tra loro forse il profeta Elia). Il Paradiso, nella parete adiacente, ha al centro, tra cori d'angeli e schiere di beati, il San Michele che pesa le anime.

* ispettrice della Soprintendenza di Bologna

focus



Professione di fede, si finisce con sant'Agostino

Questo articolo è collocato quasi al termine della professione di fede, ma sentiamo come si esprime Agostino in un suo discorso (213,9): «E qui siamo alla fine. Ma fine senza fine è la resurrezione della carne; dopo non ci sarà più morte della carne, mai più sofferenze della carne, mai più angustie della carne, mai più fame e sete della carne, mai più afflizioni della carne, mai più vecchiezza e disfacimento della carne saremo eterni avremo una medesima città insieme agli angeli santi». Infatti «il Credo cristiano culmina nella proclamazione della resurrezione dei morti alla fine dei tempi, e nella vita eterna» (CCC 988). Come Cristo è veramente risorto dai morti, così la nostra «carne» (che indica la condizione di fragilità e mortalità) è destinata alla resurrezione (cfr. Rm 8,11; 1Ts 4,14). Il Risorto mostra le sue piaghe ai discepoli increduli (Gv 20,20) e sosta con loro sulla sponda del mare di Tiberiade mangiando del pesce arrostito (Gv 21,4s), per sottolineare la verità del suo corpo risuscitato. In questo versetto del Credo è implicitamente affermata la dignità che la fede cristiana attribuisce al corpo, destinato a «riprendere-

re vita» dopo la morte, ricongiungendosi all'anima immortale; si tratta di un punto fondamentale della fede cristiana, fin dalle origini. Il teologo Hans Urs von Balthasar afferma: «Un'anima disincarnata non è un uomo, e una reincarnazione non avrebbe mai potuto liberarci dalla sottomissione della morte»; con la resurrezione di Gesù viene inaugurata la «nuova creazione», nella potenza trasformante dello Spirito. Dio ha rivelato progressivamente questa verità al suo popolo, fino al culmine rappresentato dalla persona di Cristo, che dice di sé: «Io sono la Resurrezione e la Vita» (Gv 11,25). E come Egli è risuscitato con il suo proprio corpo (cfr. Lc 24,39), «ma non è ritornato ad una vita terrena, allo stesso modo, in lui, "tutti risorgeranno coi corpi di cui ora sono rivestiti", ma questo corpo sarà trasfigurato in corpo glorioso» (CCC 999). La Rivelazione infatti afferma che «è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1Cor 15,44). La resurrezione dei morti avrà luogo «nell'ultimo giorno» (cfr. Gv 6,39; 40,44-54) ed è associata alla Parusia di Cristo (cfr. 1Ts 4,16).

Don Roberto Mastacchi

iconografia

Immagini di risurrezione

La Fede cristiana da sempre ha associato la resurrezione della "carne", (CCC 990,1016), al Giudizio finale e così è stato per l'iconografia sacra, a partire dall'ottavo secolo. Precedentemente erano il pavone o la fenice a richiamare la resurrezione finale, in genere sui sarcofagi. Dal basso medievale questi erano i temi specifici dei portali delle chiese o delle controcopie, come qui, a rappresentare il destino ultimo dell'uomo. In oriente la resurrezione a partire da Adamo era il primo gesto del Risorto (icona della Resurrezione), ed è rappresentata come attrazione passiva dell'uomo nella Vita di Dio. In Occidente, come qui, l'uscita dal sepolcro è rappresentata come premessa al Giudizio e come uscita dai sepolcri in risposta alle trombe degli angeli del Giudizio, come nell'Apocalisse sinottica e di Giovanni. Qui, in alto i risorti, se "morti in Cristo" (CCC 1009-11), si avviano "in vesti candide" (Ap 7,9) alla beatitudine eterna. Sono giovani, come segno di immortalità, di "incorruibilità": sono corpi "spirituali e gloriosi", non più gli uomini terreni, ma gli "uomini celesti", direbbe San Paolo (1Cor 15, 42-53).

Emilio Rocchi



Scienza e fede, arriva un master di primo livello

DI PAOLO ZUFFADA

Eai blocchi di partenza (prima lezione il 15 ottobre) l'Anno accademico 2013-2014 del Master in Scienza e Fede, promosso dall'Istituto Scienza e Fede dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e giunto alla dodicesima edizione. «La grande novità, il vero valore aggiunto del Master di quest'anno - sottolinea Padre Rafael Pascual, direttore dell'Istituto Scienza e Fede - è rappresentata dal fatto che viene offerto come Master di primo livello a pieno titolo (sono iscritti laureati e studenti con diploma di baccalaureato in Filosofia o in Teologia o altri titoli equipollenti). Continuiamo naturalmente ad offrire un diploma di specializzazione, per cui è richiesto il titolo di scuola superiore, e a chi, in possesso di tale titolo, non intendersse sostenere gli esami, offriamo il percorso formativo di "cultore del-

la materia". Dallo scorso anno abbiamo poi stipulato una convenzione col Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione (Snadir) in virtù del quale gli insegnanti di religione potranno accedere al Master e vedersi riconosciuti punti utili alle graduatorie». Sono confermate le diverse modalità per seguire il programma? Oltre a quella presenziale, nel nostro Ateneo, quella tramite videoconferenza nella storica sede «a distanza» dell'Istituto Veritatis Splendor e quella tramite internet, senza aggravio di spesa con l'obbligo di presenza agli esami. Che sforzo avete dovuto sostenere per offrire un Master di primo livello? Si è aumentata l'offerta formativa: abbiamo infatti ampliato la gamma dei corsi opzionali per dare agli studenti maggiore possibilità di scelta. Altra novità per chi frequenterà il Master di primo livello, la possibilità di scegliere tre «indirizzi» diversi (studi sindonici,

scienze naturali e neuroscienze) e di conseguenza corsi opzionali differenti.

Quali sono i corsi opzionali nuovi?

Possò citare quello sull'immagine meccanistica del mondo, quello di Storia della Sindone, tenuto dal professor Gian Maria Zaccone del Centro internazionale di Sindonologia di Torino; «Evoluzione e evoluzionismi» tenuto dal professor Alex Yeung, della nostra Università che farà anche il corso di Neurofilosofia e quello di Fisica per filosofi tenuto dal fisico Matteo Siccaldi.

Quali riscontri avete dagli studenti?

Moltissimi studenti scelgono il Master di primo livello il che ci dimostra che la nostra è stata una scelta positiva. Addirittura molti studenti che hanno cominciato a frequentare il Master lo scorso anno (la durata infatti è biennale) hanno chiesto di passare al Master di primo livello e lo potranno fare coprendo crediti mancati e quota supplementare.

Iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2013-2014 del master in Scienza e Fede organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma. Le lezioni si svolgeranno il martedì pomeriggio (ore 15.30-18.30) a partire dal 15 ottobre (fino al 20 maggio). L'Istituto Veritatis Splendor si offre come sede a distanza per dare la possibilità a tutti di seguire le lezioni in tempo reale secondo una modalità interattiva. Info e iscrizioni Valentina Brighi c/o Ivs, tel. 051656623/211.

Da domenica a Le Budrie

Inizierà domenica 13 nella parrocchia de Le Budrie, dalle 16 alle 18.30 il percorso «Giovani in preghiera» voluto dal vicario Persiceto-Castelfranco, dal Centro diocesano Vocazioni e dall'Azione Cattolica, per i giovani soprattutto tra i 18 e i 25 anni. Info: ruggero.n@libero.it

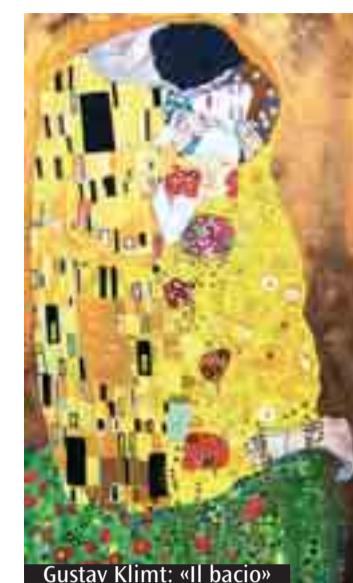


«Giovani in preghiera», percorso interiore per conoscere il Dio della verità e dell'amore

Non solo si può, ma «si deve» insegnare a pregare. A partire da quella pedagogia che ci conduce dentro il Mistero cristiano del Dio che si fa uomo. E' un cammino di vita interiore «Giovani in preghiera»: non una serie di lezioni ex cathedra o un'esperienza fusionale emotiva, ma un percorso per accompagnare i giovani nell'esperienza della preghiera personale. «Perché oggi, più di ieri - osserva don Ruggero Nuvoli, coordinatore del percorso e padre spirituale del Seminario Arcivescovile - i ragazzi sentono il bisogno di uscire da un isolamento che prima di tutto è mancanza di senso e di contatto intimo con la verità di se stessi, contatto che l'esperienza della preghiera può loro donare perché è relazione con il Dio della verità e dell'Amore». Insomma, «ci sarà qualcosa da vivere per imparare a disporre le condizioni di un reale ascolto della voce di Dio, fino ad un incontro personale con Lui, cui la preghiera cristiana

tende e che anche realizza, a diversi livelli». «Cinque gli incontri in calendario, più gli Esercizi Spirituali proposti in Seminario, che hanno preso forma - spiega don Ruggero - dal confronto coi sacerdoti del vicariato. Accoglienza, canto e una catechesi che introduce al momento della preghiera guidata, che si svilupperà nei passaggi fondamentali della lectio: ascolto, incontro, dialogo, silenzio davanti all'Eucaristia. A seguire, una risonanza e una rilettura condivisa dell'esperienza. Al termine di ogni tappa, daremo strumenti per quella preghiera personale che aggancia il singolo al Mistero cristiano permettendogli poi di aprire alla preghiera liturgica». «Giovani in preghiera» ha già avuto qualche momento di rodaggio da cui è emerso con forza il bisogno dei giovani di fare chiarezza nel proprio mondo interiore. Nel cammino della preghiera essi ritrovano la capacità di capire quel mondo da un «centro» che apre al Mistero di Dio.

Giornata di spiritualità per le famiglie a Calcaro



L'Ufficio Pastorale della Famiglia organizza domenica 13 alla parrocchia di San Nicolò di Calcaro una «Giornata di Spiritualità per le famiglie» sul tema «Le coppie nella Bibbia». Guiderà la riflessione la biblista Elena Bartolini. Il programma prevede alle 9.15 accoglienza, 10 prima riflessione, 11.15 Messa, 12.30 pranzo al sacco, 14.30 Ora Media, 14.45 seconda riflessione, 17 Adorazione eucaristica, 17.30 Vespi. L'Ufficio Famiglia propone anche 5 incontri sul tema «Un amore così mi piace. Guardare all'amore attraverso i metodi di regolazione naturale della fertilità», che si terranno a Villa Pallavicini (via Lepido 196) ogni martedì (20.45-22.30) dal 15 ottobre. Info e iscrizioni: Ufficio pastorale della famiglia, tel. 0516480736.



Un gruppo di seminaristi: il quinto in alto da sinistra è Marco Malavasi

Sabato il vicario generale affiderà l'edificio, da tempo chiuso per la soppressione della parrocchia, alla comunità egiziana



La chiesa di Caselle di San Lazzaro

La chiesa di Caselle ai copti ortodossi

Sarà riaperta al culto, dopo qualche anno di chiusura, la Chiesa di Santa Maria Assunta di Caselle di San Lazzaro di Savena: sabato 12 alle 10 infatti, il vicario generale monsignor Barnaba Silvagni presiederà cerimonia della consegna della chiesa stessa alla comunità dei Copti ortodossi dell'Emilia Romagna. Seguirà la Messa solenne presieduta da monsignor Barnaba El Soryany, vescovo della diocesi copto-ortodossa egiziana di Roma, Torino, Bologna e Firenze. La comunità copta ortodossa presente in diocesi svolgeva finora le sue celebrazioni e la sua attività nella chiesa di San Marco, nella parrocchia di San Lazzaro di Savena; da tempo però chiedeva una sede più adeguata alle proprie esigenze. E' stata così individuata la chiesa di Caselle, la cui parrocchia è stata soppressa qualche anno fa, e che era quindi abbandonata. Ora la presenza dei copti ortodossi farà rivivere: a loro la diocesi ha affidato sia la chiesa, sia l'abitazione del sacrestano; mentre la canonica sarà gestita, dall'associazione di volontariato «L'Arca»: vi saranno accolte persone e famiglie bisognose, e vi risiederanno alcune donne consacrate laiche dell'associazione. Il complesso sarà punto di riferimento per tutti i Copti ortodossi della regione, che potranno facilmente accedervi grazie alle numerose strade che vi fanno capo. La Chiesa copta è erede del millennio monachesimo egiziano, di cui mantiene ancora le antiche istituzioni monastiche, ed è sede di istituzioni teologiche e academiche, con una presenza diffusa in una diaspora a livello mondiale. La valutazione del numero dei copti è un compito arduo: tale numero è tenuto forzatamente basso dalle statistiche ufficiali egiziane (il censimento del 1986 ne dichiara 3.300.000, ossia l'8% degli egiziani). Gli stessi studi specialistici sulle minoranze cristiane in Medio Oriente non riescono a trovare un accordo e presentano cifre che oscillano fra i 3 e gli 8 milioni. (C.U.)

DI ROBERTA FESTI

La mia chiamata si è fatta largo in una giovinezza normale, come quella di tanti oggi, che lascia ben poco spazio alla voce di Dio». Così si racconta il seminarista candidato al presbiterato Marco Malavasi, 35 anni, originario della parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia, che domenica 13 alle 17.30 in Cattedrale sarà ordinato diacono nel corso della Messa solenne celebrata dal cardinale Caffarra. «Dopo la Cresima - continua - mi allontanai dalla vita di fede e dalla parrocchia, mentre la mia vita di adolescente era fatta di scuola, amici e basket. Ma dopo il diploma di ragioneria e l'iscrizione alla facoltà di Economia (mai terminata), sempre più avanzavo in me un senso di vuoto e il pensiero che la vita che stavo conducendo mancasse di significato. A poco a poco arrivarono le grandi domande: per cosa vale la pena vivere? Qual è il senso di tutto?». Com'è iniziato il discernimento? Cercando risposte e senso cominciai a cercare Dio e lo riscoprii presente nella mia vita. Così iniziò il cambiamento: misi in ordine alcune cose e tornai a frequentare la parrocchia. Intanto, nell'anno del grande Giubileo, nacque in me qualche domanda vocazionale, mentre ero affascinato dalla vita di santi come Francesco d'Assisi e Pio da Pietrelcina. A 23 anni, attraverso il servizio civile come obiettore Caritas nell'associazione «Famiglia aperta», che si occupa di minori a rischio devianza, venne l'incontro con la sofferenza e la povertà e la scoperta della gratuità. Sentivo che ero cambiato, ma finito il servizio civile tornai a far quello che facevo prima: studente di

economia ed impiegato part-time in una azienda commerciale. Ero fidanzato, ma spesso emergevano domande su strade diverse dalla vita familiare. Poi la fine del fidanzamento e la decisione di cominciare un lavoro di aiuto agli altri furono i primi passi per rispondere alla domanda: «Signore, cosa vuoi da me?». Iniziai a frequentare il santuario delle Budrie, dove mi consigliarono di affidarmi ad un padre spirituale, quindi l'incontro decisivo con don Mario Zucchini, parroco di Sant'Antonio di Savena. Intanto lavorai per un anno e mezzo in due cooperative sociali. Il Signore si stava facendo largo nel mio cuore e nel 2005, confortato anche dal direttore spirituale di allora, don Luciano Luppi, entrai in Seminario. Come sono stati finora gli anni della formazione?

Quest'anno ho iniziato il sesto e ultimo anno del cammino di formazione nel Seminario regionale, complessivamente il nono anno in Seminario, al quale sempre sarò grato per la formazione ricevuta a tutti i livelli, e particolarmente per avermi aiutato a scoprire che il vero viaggio che il Signore ci invita a intraprendere è quello dentro il proprio cuore, per conoscerlo e amarlo. Quali servizi hai svolto in questi anni? Sono stato in diverse parrocchie: San Savino di Corticella, San Venanzio e San Vincenzo di Galliera, San Biagio di Cento e quest'anno San Paolo di Ravone, dove con il parroco don Alessandro Astratti e il cappellano don Fabio Fornalà ho conosciuto meglio la vita del sacerdote e il suo servizio pastorale. Inoltre, sono assistente scout e, negli ultimi due anni, sono stato assistente della Propedeutica in Seminario.

Bologna Centro

«Ottobre catechistico»

I vicariato Bologna Centro, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico diocesano, ripropone anche quest'anno l'«Ottobre catechistico» per la formazione dei catechisti, educatori ed evangelizzatori. L'iniziativa comprende tre incontri (9, 16 e 23 ottobre, ore 21 nel Salone XII Apostoli, via Mascarella 44) sul tema dello Spirito Santo: «Lo Spirito Santo e la felicità dell'uomo» (primo incontro), «Lo Spirito Santo e la coscienza» (secondo incontro), «Lo Spirito Santo e le virtù» (terzo incontro), tenuti da monsignor Valentino Bulgarelli, direttore Ucd, e la celebrazione del Con-

gresso dei catechisti (domenica 27 ottobre ore 15-18.30 nella parrocchia della Mascal当地). Agli incontri e al Congresso sono invitati tutti gli animatori della catechesi parrocchiale e vicariale, dai bambini agli adulti. Si invitano i parroci a favorire la partecipazione dei collaboratori, per sfruttare questa opportunità ed essere meglio preparati ad accompagnare il cammino di crescita nella fede e nella vita cristiana delle persone che la comunità ha loro affidato, in sintonia con le indicazioni diocesane.

Di Gianni Vincenti, referente vicariale per la catechesi

Don Montagnini nuovo parroco a Borgo Panigale

Il sacerdote, 59 anni, è originario della parrocchia di Sant'Antonio della Quaderna, dove è nata la sua vocazione grazie alla formazione religiosa impartita da don Tonino Pullega

Una nuova dimensione per don Guido Montagnini, che lascia la parrocchia di Longara di Calderara di Reno, nelle belle e ampie campagne emiliane, per trasferirsi in una grande parrocchia della periferia urbana: Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, dove sabato 12 alle 17 il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni gli conferirà la cura pastorale e contemporaneamente presenterà alla comunità il nuovo cappellano

don Filippo Maestrello. Cresciuto a Sant'Antonio della Quaderna di Medicina in una famiglia cristiana praticante, don Montagnini, classe 1954, ha incontrato la sua vocazione nella comunità parrocchiale durante gli anni della giovinezza. «Fu grazie alla passione e dedizione del nuovo parroco, don Tonino Pullega - racconta - arrivato a Sant'Antonio quando avevo 13 anni, e al grande impulso portato nella comunità, che in pochi anni si formò un vivacissimo gruppo giovani. Don Tonino diede a noi ragazzi una formazione umana e religiosa a trecentosessanta gradi e in quel contesto nacque il mio desiderio di trasmettere agli altri quell'esperienza vissuta in modo così gioioso e avvincente. Alla mia vocazione contribuì anche il servizio svolto alla Casa della Carità di Borgo Panigale, che ho conosciuto al suo sorgere, quando avevo 19 anni, ho ritrovato da sacerdote e, con molto piacere, avrò ora nella nuova parrocchia. Quel-

desiderio, dopo il diploma tecnico e due anni di lavoro come perito industriale, mi ha condotto in Seminario, dove con la guida del rettore monsignor Paolo Rabitti, ho studiato (poco!) fino all'ordinazione nel 1984». «In seguito - continua - sono stato mandato come cappellano in due parrocchie urbane: San Pio X, fino al 1990, e per altri cinque anni a San Vincenzo de' Paoli, dove ho potuto fare vita di comunità con i cappellani della zona a San Nicolò di Villola, un'esperienza particolarmente arricchente nel reciproco dono del confronto e del sostegno fraterno. Nel '95 sono stato nominato parroco a Longara, dove ho incontrato una comunità con una bella e matura tradizione, frutto del lungo lavoro del mio predecessore, don Tarcisio Minarini, e del gruppo dei seminaristi che si erano avvicinati negli ultimi anni del suo mandato». Don Montagnini conclude esprimendo profonda gratitudine e affetto alla comunità



Don Guido Montagnini

parrocchiale di Longara per i numerosi anni di collaborazione e vicinanza «da cui è inevitabile distaccarsi con dolore. Un dolore, però, che nelle mani di nostro Signore potrà diventare "utile" e ridare frutto».

Roberta Festi

Espresso gratitudine e affetto alla comunità parrocchiale di Longara per i numerosi anni di collaborazione e mi affido nelle mani del Signore per la nuova realtà che vado a incontrare

66

Il Mulino «scoperchia» online la piattaforma Pandoracampus

A partire da domani i manuali per l'Università e la formazione superiore andranno online, integrati con la rete e completati da quanto serve per verificare l'apprendimento, approfondire, capire meglio quello che si sta studiando. Nasce infatti «Pandoracampus», la piattaforma digitale e multieditore ideata e realizzata dalla Società editrice «Il Mulino», cui si sono uniti Carocci Editore, De Agostini Scuola e Wolters Kluwer Italia.

Obiettivo di «Pandoracampus» è fornire - ad autori, editori, professori, studenti e professionisti in formazione - nuovi strumenti di lavoro che sfruttino le possibilità del digitale, andando oltre i semplici ebook. «Pandoracampus» contiene tutto il manuale (sono trenta per ora i titoli presenti), ripensato per lo studio su computer e su tablet. L'ambiente di

lettura (il reader) consente di focalizzarsi sul contenuto (con l'indice visualizzabile solo quando necessario) per passare rapidamente da un punto all'altro. Il testo è presentato per unità di apprendimento, le pagine dell'edizione a stampa sono sempre indicate, gli indici dei nomi o per argomenti hanno link attivi, così come sono attivi i riferimenti interni del testo.

A seconda del manuale, esercizi, schemi, mappe, glossari e flashcard, video, figure attive, cronologie e grafici interattivi, link ad altri siti e documenti, caso ed esempi aiutano a capire meglio i contenuti e a verificarne l'apprendimento. Inoltre «Pandoracampus» consente di prendere appunti, inserire segnalibri, evidenziare i passaggi da ricordare, di interagire tra studenti o, se il docente di un corso lo riporta, con lui stesso o con un tutor.



La Casa dei risvegli «Luca de Nigris»

Giornata dei risvegli: «Da "ahimè" a "hai me"»

Centottantasei persone ricoverate e seguite in quasi dieci anni. Più dell'ottanta in quel per cento che sono risvegliate. È questo il bilancio della Casa dei Risvegli Luca de Nigris che dal febbraio del 2005 ha aperto le sue porte per ospitare e dare una chance alle persone affette da cerebrosi acquisite, ovvero in stato vegetativo e di minima coscienza. Saranno loro i protagonisti della quindicesima «Giornata dei risvegli per la ricerca sul coma» promossa dall'associazione «Gli amici di Luca». Il 7 ottobre l'appuntamento con la manifestazione promossa dall'associazione. In questa giornata verranno presentati gli aspetti innovativi delle terapie di sostegno ai pazienti, l'alleanza terapeutica tra strutture sanitarie, l'importanza della ricerca e, naturalmente, le famiglie coinvolte direttamente in questo drammatico mutamento di vita. «Vogliamo fare dialogare "chi sa di coma" e "chi vive di coma"» - spiega Fulvio De Nigris dell'associazione «Gli amici di Luca» -. Lo faremo dal punto di vista scientifico, con i convegni a Milano, Roma e Bologna, e da quello artistico, con lo

spettacolo teatrale all'Arena del Sole sotto le Torri delle due compagnie di ragazzi che si sono risvegliati». Il 9 ottobre, a Roma, verranno presentati i primi esiti del progetto «Vesta» coordinato da Roberto Piperno, direttore dell'unità operativa di medicina riabilitativa dell'ospedale Maggiore di Bologna e direttore della Casa dei risvegli, nato per valutare l'incidenza dell'accuratezza diagnostica nel contesto clinico italiano, messa a confronto con gli altri paesi europei. «Secondo i dati messi a disposizione dagli Stati Uniti, il 40% delle diagnosi sono approssimate - spiega Piperno-. In Italia possiamo dire che un quarto, più o meno, dei casi di stato vegetativo non viene riconosciuto. È un gap che deve essere superato». Altra iniziativa importante è L.U.C.A. (Links United for Coma Awaking) nata in collaborazione con Belgio, Bulgaria, Spagna e Grecia che intende mettere mano a scambi di conoscenze e pratiche in vista di una probabile «Giornata europea dei risvegli» nel 2015. Un risultato non da poco per un'associazione tutta italiana, con appena quindici anni di vita.

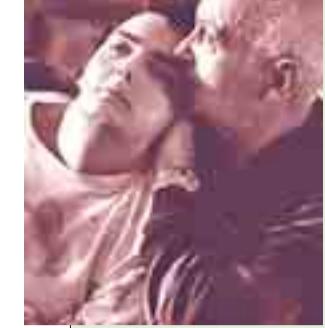
Caterina Dall'Olio

Monsignor Gianluigi Nuvoli, economo della diocesi: «Si chiude una fase. Continueranno i processi civili, ma non si potrà non tenere conto della perizia. Una bella notizia. Non siamo arrivati alla fine, ma almeno cominciamo ad avere delle certezze»

DI CATERINA DALL'OLIO

Il primo punto fermo nella «vicenda Faac» che da aprile 2012 sta animando le cronache di Bologna perché ha tutti gli ingredienti necessari. Una grande eredità (una multinazionale che vale centinaia di milioni di euro di cui il defunto disponeva del 66%), la morte prematura del proprietario, Michelangelo Manini, quattro testamenti olografi contenenti le volontà del defunto, ovvero di lascia-

Stati vegetativi, workshop



Sarà il cardinale Carlo Caffarra venerdì 11 alle 9, ad aprire il workshop nazionale «Con Noi e Dopo di Noi. Assistenza e presa in carico delle persone in stato di minima responsività tra SUAP e domicilio. Aspetti sanitari, etico-giuridici, gestionali e sociali», organizzato a Villa Pallavicini (via Emilio Lepido 196), da Ipsper e dall'associazione onlus «Insieme per Cristina». Dopo il saluto del sindaco Merola, del dirigente regionale dell'assessorato Politiche per la Salute Salvatore Ferro, del presidente dell'ordine dei medici Giancarlo Pizzi interverranno tanti rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni impegnate nella cura e nella tutela dei diritti delle persone in stato di minima coscienza. Introdotto monsignor Fiorenzo Facchini, mentre a coordinare i lavori saranno Roberto Piperno, direttore «Casa dei Risvegli Luca De Nigris» e Nunzio Matera, Ospedale privato Santa Viola di Bologna. Tra i relatori monsignor Antonio Allori, presidente della Fondazione «Gesù Divino Operario»; Gianluigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina»; Fulvio De Nigris, direttore de «Gli Amici di Luca»; Paolo Fogar, presidente della Federazione nazionale associazioni trauma cranico; Carla Landuzzi, sociologo; Giovanni Battista Guizzetti, responsabile Reparto stati vegetativi del Centro don Orione di Bergamo; Renato Avesani, direttore del Dipartimento di Riabilitazione dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Verona; Raffaella Ansaldi, responsabile del Centro Polifunzionale per anziani «Cardinale G. Lercaro» di Bologna; Stefano Pelliccioli, presidente della associazione «Amici di Samuel» di Pedrengo (BG). Info: www.insiemepercristina.it; www.ipsser.it; 3355742579. (N.F.)

Il periscopio. Quell'Adorazione che fa arrabbiare il demonio

Qualche giorno fa la cronaca cittadina registrava la seguente notizia: «Rapinata e presa per il collo mentre prega in chiesa. E' accaduto ad una bolognese di 65 anni, nella chiesa del SSantissimo Salvatore». Questa è la notizia. La domanda invece è: «Ma quanto dà fatico al demonio l'adorazione continua al Santissimo Salvatore!». Non conosco la signora; non conosco neppure (personalmente) i religiosi e il loro entourage pastorale. Soltanto approfitto ogni tanto, passando di lì, dell'opportunità offerta, come è scritto: «Getta nel Signore il tuo affanno ed egli ti sosterrà!». I due balordi esecutori di questa bella impresa non sono certo il demonio in persona. Sono però tanti quelli come loro che, per lo più inconsapevoli di farlo, lo servono. Certamente il demonio è uno spirito malvagio, ma intelligentissi-

Tarcisio

I quattro testamenti di Michelangelo Manini, contestati nella loro validità dai parenti del defunto, sono stati dichiarati autentici dal Ris, incaricato dal procuratore della perizia

Il «caso Faac»: fine prima parte



re tutto all'Arcidiocesi di Bologna, e tanti parenti deludenti che spuntano poco a poco come api sul miele. Un affare complicato che ha comportato un sequestro giudiziario, un custode esterno, un'inchiesta sui tre reati, mediatori di vario genere, lasciando con il filo sospeso migliaia di dipendenti, dodici stabilimenti e ventiquattro filiali. E poi l'incidente probatorio: i quattro testamenti, contestati nella loro validità dai parenti del defunto, sono stati dichiarati autentici dal Ris di Parma, incaricato dal procuratore della perizia. «Una bella notizia - commenta soddisfatto monsignor Gianluigi Nuvoli, economo della diocesi di Bologna, che in questi mesi ha seguito da vicino gli sviluppi come collaboratore dell'arcivescovo Carlo Caffarra -. Non siamo arrivati alla fine ma almeno cominciamo ad avere delle certezze».

Come ha vissuto la diocesi questi mesi?

Con fatica e fermezza. Noi non conosciamo per niente Michelangelo Manini e un lunedì di aprile arrivò da me un notaio e mi mise a conoscenza di questo testamento.

Poteva rifiutare?

Non c'è sembrato opportuno sia per rispetto delle volontà di Michelangelo, che voleva che la Faac rimanesse come centro propulsore nel bolognese,

sia per una precisa disposizione della Chiesa. L'articolo 1301 del codice di Diritto canonico recita: «l'ordinario è l'esecutore di tutte le pie volontà, sia valevoli in caso di morte sia tra i vivi. I testamenti poi sono diventati quattro...»

Si, un numero non di poco conto. Il primo era stato consegnato da Manini stesso al notaio Bertolini. Il secondo era nella cassetta di sicurezza della banca. Il terzo era depositato presso l'agenzia delle Entrate. E poi il quarto: l'ho trovato io insieme a un mio collaboratore. Era nel primo cassetto del comodino di fianco al suo letto. Si trovava sotto il quadretto della sua Prima comunione vicino a una medaglia raffigurante la Madonna e l'angelo custode. Le volontà di Michelangelo ci sono state confermate anche da amici con cui si era confidato.

Tutto messo in discussione dai parenti...

Già. Però io ho raccolto tredici falldoni di testi con manoscritti di Michelangelo.

Per fortuna scriveva molto a mano.

Ho trovato persino degli appunti risalenti al liceo scientifico. Ha studiato Storia e Filosofia e prendeva appunti con una precisione e chiarezza strepitosa. Poi leggeva il «Sole 24 ore» tutte le mattine e a margine degli articoli scriveva schizzi e appunti.

Insomma di materiale ce n'era parecchio. Tutto conforme alla scrittura dei quattro testamenti analizzati. Questi sono stati rivoltati come dei calzini dal Ris di Parma che alla fine ha stabilito la loro autenticità. Con i parenti, d'altronde, non correva buon sangue, soprattutto con Mariangela. Mi risulta che non si parlassero da più di quindici anni.

E adesso?
Si chiude una fase. Continueranno i processi civili, ma non si potrà non tenere conto della perizia dei Ris.

Guardando in prospettiva, l'eredità come verrebbe utilizzata?

Non sono io che posso rispondere con precisione. Penso però che saranno tenuti presenti gli «scopi sociali», come dettato esplicitamente da Manini. Prima di tutto il lavoro all'interno dell'azienda e le famiglie. Poi probabilmente i profitti per sostenere le scuole cattoliche, le missioni che hanno tante necessità, i luoghi colpiti dal terremoto. Di bisogni ce ne sono tantissimi.

Paolo Francesco ha detto che la Chiesa «deve essere povera per i poveri». Vi sentite in contraddizione?

La Chiesa non è fatta solo dai preti, dalle suore, dai fratelli, dai vescovi, ma dai battezzati. Di certo il Papa non ha mai detto che la Chiesa deve aiutare gli egoisti a rubare i soldi lasciati ai poveri.

Mast. Nasce in piena periferia la manifattura di arti e tecnologia



Una delle opere esposte nella mostra «Foto / Industria»: «Catena di montaggio» (1946) di Robert Doisneau

In una città dove non mancano le iniziative, quanto, talvolta, le idee innovative e il coraggio di rischiare, arriva Mast a scappaginare la routine. Un acronimo che sta per Manifattura di Arti Sperimentazione e Tecnologia, che trova casa nella nuovissima sede, inaugurata venerdì scorso (ma è un'anteprima, l'apertura al pubblico avverrà in gennaio), in via Speranza, zona Santa Viola, sede storica della GD. Mast è uno spazio che ospita auditorium, galleria d'arte, ristorante, caffetteria, palestra, asilo nido «al servizio di chi lavora in azienda e della comunità», spiega Isabella Seragnoli, presidente del gruppo Coesia. È stata lei a volere, dieci anni fa, tutto questo, in periferia; ha scelto di rischiare, prendendo il progetto di due giovani architetti, Claudia Clemente e France-

scuola. Due sfide per il futuro: la sussidiarietà e l'autonomia

Sabato al Veritatis Splendor seminario promosso da Consulta regionale per la pastorale scolastica e Ivs

Il principio di sussidiarietà come imprescindibile riferimento culturale nella scuola e non solo; e la sua importanza anche come «principio di efficienza» nell'attuale momento di crisi. Saranno questi i temi sui quali ruoterà, sabato 12 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), la relazione di Anna Ma-

di sussidiarietà, già presente nella prima parte della Costituzione per esplicita volontà dei padri costituenti e ulteriormente rafforzato nel 2001 con la modifica dell'articolo 118. Un principio che si oppone diametralmente a quanto affermato dai referendari e persino da illustri giuristi che sono «scesi in campo» al loro fianco: che cioè ci sarebbe una dicotomia fra pubblico e privato, nella gestione dei servizi, così che il privato dovrebbe intervenire solo in funzione di «ausiliare» del pubblico, quando quest'ultimo non fosse in grado di garantire buoni standard. Al contrario, la sussidiarietà afferma che i privati possono e anzi devono svolgere un ruolo pubblico». «In questo momento storico ed economico, poi - prosegue - la sussidiarietà è tornata prepotentemente in primo piano anche per motivi di bilancio: appare infatti sempre più chiaro come sia non solo antistorico, ma anche antieconomico affidare la gestione di tutto allo Stato». «In sostanza - aggiunge Poggi - si tratta di riformare un principio di democrazia profonda e di civiltà, che oggi si rivela anche «di economia». Un principio affermato con forza dalla giurisprudenza, ma purtroppo, almeno in Italia, ben poco applicato dalla politica e ancor meno dalla pubblica amministrazione. Per quanto riguarda in particolare la scuola, i principi affermati dalla Costituzione aprono la strada per trovare le forme strutturali e organizzative per una nuova scuola, che sia espressione della società civile». (C.U.)

Conservatorio, parte la stagione: al via rassegne e premiazioni

Riprendono in ottobre le attività del Conservatorio «Giovanni Battista Martini», con la rassegna «La fortuna dei cent'anni», che presenta otto concerti che si svolgeranno da sabato pomeriggio fino al 14 dicembre nella storica Sala Bossi (Piazza Rossini) alle 17. Otto concerti anche per la consueta rassegna «della domenica pomeriggio», ovvero «Musica in Fiore», che inaugura oggi (ore 16.30, Museo Archeologico) proseguendo fino al 24 novembre. Non mancheranno le giornate dedicate a premiazioni e riconoscimenti ai giovani talenti: domenica 20 ottobre sarà consegnato il Premio Nazionale delle Arti, indetto dal Ministero dell'Università e della Ricerca, e giovedì 31 si premeranno gli studenti più meritevoli della Borsa di studio «Bruno Galletti». Mercoledì 16 è il «Graduation Day», festa dei

giovani diplomati che si affacciano al mondo del lavoro e dei docenti che hanno terminato la carriera accademica. La cerimonia inizia alle 16.30 e prosegue alle 18 con il concerto del quintetto con pianoforte composto dai professori del Conservatorio. Precede il concerto la consegna del Battistino al professor Tito Gotti per la lunga attività didattica e l'impegno nella ricerca musicale. Continua poi la collaborazione tra Conservatorio Collezione Tagliavini per i concerti di studenti e professori di «Il Conservatorio a San Colombano», il sabato alle 16.30 e alle 17.30 a partire dal 19 ottobre. La novità di quest'anno vede lo svolgersi in quella sede delle lauree, in forma di concerto, degli studenti delle classi di musica barocca del Conservatorio. Ingresso sempre libero.

Chiara Deotto



La chiesa della Beata Vergine Immacolata a Bologna

Architettura sacra, incontro sul rapporto con la liturgia

Venerdì 11, nella sede dell'Istituto veritatis Splendor, via Riva di Reno 57, dalle 9.30, si terrà il II «Osservatorio sull'architettura sacra», un seminario ad inviti organizzato da Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro in collaborazione con la Fondazione Frate Sole di Pavia. Nel proporre una nuova tappa d'approfondimento del tema «Il Concilio Vaticano II e l'architettura delle chiese», quest'anno i convenuti all'osservatorio saranno chiamati a confrontarsi su «L'architettura e liturgia: autonomia e norma nel progetto architettonico e liturgico».

A cinquanta anni dal Concilio Vaticano II, l'Osservatorio sull'architettura sacra si propone come un luogo di riflessione sul tema e un ambito di monitoraggio sulle ricerche architettoniche che a livello nazionale e internazionale si stanno svolgendo. Il fine è di formulare, attraverso il confronto tra persone che si occupano di spazio sacro, indirizzi e spunti in grado di dare indicazioni a quanti sono chiamati a progettare e vivere i luoghi di liturgia, preghiera, adorazione della comunità cristiana.

La seconda tappa dell'appunta-

mento annuale dell'Osservatorio affronta uno dei nodi costitutivi dell'architettura cristiana: il rapporto tra liturgia e architettura. Il tema, amplissimo, è stato affrontato da ciascuno degli Osservatori invitati secondo approcci, metodi e strumenti diversi. Obiettivo dell'Osservatorio non è tentare una nuova sintesi, ma principalmente proporre una declinazione tematica specifica sul rapporto tra «norma» e «libertà», considerato sia dal punto di vista delle discipline teologiche, sia dal punto di vista delle discipline progettuali.

Sullo stesso tema nel 2015 verrà organizzato un Convegno Internazionale che arricchirà il dibattito degli spunti di riflessione che provengono da studiosi europei che hanno approfondito con ricerche il tema. I lavori sono seguiti da un Comitato scientifico di cui è coordinatrice Claudio Mancini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città. Del Comitato fanno altresì parte Beatrice Bettazzi, storico dell'architettura; Giorgio Longa, architetto; monsignor Tiziano Ghirelli, liturgista; monsignor Giuseppe Russo, Servizio Nazionale Edilizia di Culto Cei e Vittorio Vaccari, Fondazione Frate Sole.

Chiara Sirk

Venerdì si inaugura la mostra dedicata al pittore che ruppe gli steccati marxisti e per oltre quindici anni, interpretò con stile pittorico espressionista il rinnovamento della Chiesa nato dal Concilio



DI CHIARA SIRK

Venerdì 11, ore 19, nell'ambito del Centenario della nascita di Aldo Borgonzoni e del Cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro - Raccolta Lercaro presenta la mostra «Aldo Borgonzoni. Immagini e visioni dal Concilio Vaticano II», a cura di Andrea Dall'Asta S.I., che propone

una ventina di opere pittoriche di Aldo Borgonzoni (1913-2004) provenienti dalla collezione permanente del museo e da collezionisti privati. La Fondazione Lercaro, dopo la significativa mostra promossa nel 1994 con l'Università di Bologna, oggi rende omaggio all'artista che, negli anni Sessanta e Settanta del Novecento, dal versante culturale laico e sull'emozione del messaggio universale giovanile, intrecciò il dialogo con il cardinale Giacomo Lercaro e con il mondo cattolico italiano.

Aldo Borgonzoni, come Giacomo Manzù nella scultura e Pier Paolo Pasolini nella cinematografia, rippone gli steccati marxisti e, per oltre quindici anni, interpretò con stile pittorico espressionista il rinnovamento della Chiesa, realizzando mostre personali in Italia e all'estero. Nato nella campagna bolognese, a Medicina, Borgonzoni cresce a contatto con la dura realtà del mondo contadino arcaico. Dopo una breve fase neocubista e neorealista, il suo impegno artistico si orienta alle tematiche del lavoro per denunciare la difficile condizione umana di chi è sottratto alla dignità del vivere. L'uomo emarginato delle periferie è pertanto, da subito, il centro

dell'urgenza espressiva di Borgonzoni. Dal 1962, all'avviarsi del Concilio Vaticano II (11 ottobre), l'artista ricepisce il messaggio universale di papa Giovanni XXIII come una sintesi della propria ricerca di vita e dà inizio al ciclo sul Concilio, che proseguirà fino alla fine degli anni Settanta. Per l'artista non si tratta di un'improvvisa conversione, ma del prendere coscienza di essere testimone diretto di un accadimento epocale nella storia della Chiesa e dell'umanità.

Animato dal costante interesse per l'uomo, Borgonzoni guarda al Concilio Vaticano II con speranza e nuovo fervore artistico, intuendone, al di là dei risvolti dottrinali, la volontà di riproporre i valori essenziali comuni a tutta l'umanità: l'amore, la giustizia, la pace. Tra le opere esposte in mostra si alternano immagini cariche di speranza, nelle quali segno e forma sono maggiormente distesi, a rappresentazioni più sofferte, specchio dell'eterno conflitto tra bene e male, peccato e redenzione, vita e morte. Cardinali rappresentati come scheletri avvolti in preziosi paramenti per l'artista divengono simulacri di un mondo ecclesiastico lontano dallo spirito di

a mostra «Aldo Borgonzoni. Immagini e visioni dal Concilio Vaticano II» resterà aperta fino al 12 gennaio (orari: da martedì a domenica, ore 11 - 18.30). Chiuso il lunedì (feriali). Ingresso libero. Info: segreriat@raccoltalercaro.it, Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 57. In occasione della mostra, si segnala il convegno «Aldo Borgonzoni. Arte e ideologia di perdurante giovinezza», che si terrà venerdì 11, ore 9.30 - 18, al MAMbo, Museo d'arte moderna di Bologna, via Don Minzoni 14.

rinnovamento che anima la Chiesa di papa Giovanni XXIII. Di contro, i volti umani di Giovanni XXIII, più tardi di Paolo VI e del cardinale Giacomo Lercaro, con cui è avviata una conoscenza testimoniatà in mostra da un carteggio, sono rappresentati nella loro verità fisiognomica e in una distensione cromatica meno violenta, segno di speranza. Oggi la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro - Raccolta Lercaro vuole mettere in luce l'eredità del ciclo pittorico dedicato dall'artista al Concilio.

Teatro delle Celebrazioni

San Luca. Concerto di fiati per il restauro del portico

Il Comitato per il restauro del portico di San Luca promuove giovedì 10, ore 21, al Teatro delle Celebrazioni, via Saragozza, una serata musicale dedicata agli anniversari di nascita di Giuseppe Verdi, Richard Wagner e Pietro Mascagni. Con il patrocinio del Lions Club Internazionale del Distretto 108 Tb «Fernanda Paganelli Governorato» sarà possibile ascoltare le musiche dei grandi maestri, autori di melodrammi amati in tutto il mondo nell'esecuzione del Concerto di fiati dell'Orchestra «Giuseppe Chielli» di Noci, direttore Giuseppe Gregucci. Il ricavato sarà destina-

to a sostenere il Comitato. Gregucci inizia fin da piccolo gli studi musicali sotto la guida di Tonino D'Amico, studiando flauto, pianoforte, armonia, contrappunto e fuga, composizione, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro, superando brillantemente gli esami al Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma. Si diploma in Strumentazione per banda al Conservatorio di Bari. Studia direzione d'orchestra con Donato Renzetti all'Accademia superiore di musica di Pescara, con Lorenzo Parigi all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno e con Nicola Hansalik Samale

a Foggia. Dal 1997 fa parte del Corpo musicale della Marina militare Italiana. Già direttore dei concerti bandistici Città di Sogliano Cavou e Città di Squinzano «E. G. Abbate», dalla ricostituzione è direttore artistico della Grande orchestra di Santa Cecilia di Taranto. All'appuntamento sono invitati tutto coloro che, oltre ad amare la bella musica, ritengono importante sostenere la causa del Portico di San Luca, che ha urgente bisogno di restauri e di manutenzione. Informazioni e prenotazioni: tel. 051555165, 0516447575. Biglietteria Teatro tel. 0516153385.

«Il nuovo, l'antico». Gubajdulina, un doppio appuntamento



La compositrice russa Sofija Gubajdulina

L'questa settimana propone una coppia iniziativa dedicata a Sofija Gubajdulina. Mercoledì 9, alle 18, al Museo della Musica si terrà un incontro con la compositrice russa a cura di Enzo Restagno. Sofija Gubajdulina è, infatti, ospite di Bologna Festival in occasione della prima esecuzione italiana del suo Trio per archi. L'incontro-intervista, ad ingresso libero, è curato dal musicologo che alla compositrice russa ha dedicato un libro (Edi 1991), contribuendo a far conoscere al pubblico italiano la sua opera e la sua poetica, la sua formazione musicale, i rapporti con gli altri compositori russi e lo sviluppo della sua personalità compositiva. Mercoledì 9, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, Mdi Ensemble eseguirà un

programma con musiche di Gubajdulina (Quartetto per archi n. 3 e Trio per archi, prima esecuzione italiana), Alban Berg (Quattro pezzi op. 5 per clarinetto e pianoforte), Béla Bartók (Contrasti per clarinetto, violino e pianoforte) Dmitrij Sostakovič (Quartetto n. 13 op. 138). Il mondo poetico della compositrice russa, nata nel 1931, unisce avanguardia e semplicità liturgica, drammatismi esasperati e risoluzioni consolatorie, con un'originale vocazione mistica. Nella Gubajdulina le lingue della nuova musica occidentale contribuiscono a rivitalizzare il patrimonio etnico e le voci d'Oriente. Con il Quartetto n. 3 (1987) e con il Trio per archi (1988) si entra nella sua maturità fortemente sperimentale. Nel Trio si sente un appello mistico, insieme liberatorio e drammatico. Il Quartetto per archi n. 3 persegue un discorso ardito nell'esplorazione di sonorità anomale e complesse: il linguaggio radicale tende alla trascendenza. (C.S.)

San Domenico. Al via i Martedì, conferenze tra fede e cultura

L'8 ottobre
l'inaugurazione
con un incontro
su «Testimoni
e animatori
di speranza»

Il Centro San Domenico ha presentato la nuova stagione d'incontri: dal prossimo martedì fino al 29 aprile 2014, con cadenza quindicinale, come di consueto la biblioteca del Convento San Domenico ospiterà illustri relatori che affronteranno temi diversi. L'inaugurazione è su «Testi-

moni e animatori di speranza», con monsignor Paolo Rabitti, Maurizio Malaguti e Valeria Cicala. Si prosegue con un argomento storico: Giovanni Brizzi, Michele Nicoletti, Fausto Ariani e Guido Bendinelli, il 22, parleranno su «31 d.C. Costantino tra politica e fede». In mezzo, martedì 15, ore 17.30, per Ghisilardi. Incontreranno, sarà presentato il libro «Lettere tra cielo e terra. Perché per essere cristiani è necessario andare a messa», dodici lettere scritte in un linguaggio accessibile, nelle quali si cerca di spiegare la Messa. Sarà presente l'autore, don Ricardo

Reyes, che nell'opera si rivolge a credenti e non, in un percorso di facile lettura, per aiutarli a riscoprire l'esperienza eucaristica della Messa e la bellezza di Dio. Gli incontri proseguono ricordando il bicentenario della nascita di Richard Wagner (Massimo Cacciari e Giuseppe Modugno, relatori), con Romano Prodi (su «L'impero e gli imperi»), con una serata dedicata a Dossetti (Alberto Melloni, Stefano Ceccanti, Fabrizio Mandreoli). Alle donne sono dedicate due serate: una intitolata «Donna: rispetto negato» (ne parlano Lucietta Scarruffi e Paolo Morselli), l'altra è lo spettacolo «Una donna, un'artista: Anna Magnani», con Lidia Vitale. Grande spazio sarà dato all'aspetto relazionale, nel-

Templari, sabato un convegno sulla loro presenza bolognese

Sabato 12 Bologna dedicherà un importante convegno alla scoperta dei Templari, organizzato, nell'ambito della Festa della storia, da Larti (Libera associazione dei ricercatori templari italiani), dalla casa editrice specializzata «Pennie & Papiri» e dalle associazioni «Compagnia delle 13 porte» e «Vincitori di Fossalta». Si terrà, a partire dalle 9, nella Sala dei Cavalieri in via Torlonia 1/2d, l'antica magione templare datata 1294. Sarà l'occasione per approfondire il ruolo della costola bolognese dell'Ordine e la figura del templare Pietro, su cui ha realizzato un'importante ricerca Giampiero Bagni, archeologo, col libro «Templari a Bologna. Sulle tracce di frate Pietro». Nelle scorse settimane, lo studioso ha presentato con successo il suo lavoro a Londra, durante un convegno internazionale. Pietro da Bologna, ultimo difensore dei Tem-

plari al processo di Parigi del 1310 e del quale si erano perse le tracce nelle carceri di Filippo il Bello, sarebbe in realtà - secondo le ricerche di Bagni - fuggito di prigione e ritornato a Bologna, sarebbe quindi lo stesso Pietro Roda o Pietro da Monte Acuto che ritroviamo in città, poi sepolti nel cimitero templare sotto Strada Maggiore. Questa identificazione costituisce un importante tassello della storia medievale bolognese. La giornata sarà aperta dai saluti di Loredana Imperio, presidente Larti; dei professori dell'Alma Mater Rolando Dondarini, ideatore della Festa della storia, e Fabrizio Lollini; di monsignor Lino Gorriup, parroco di Santa Caterina di Strada Maggiore e vicario episcopale per la cultura e del giornalista Massimo Ricci che, assieme a Bagni e a Marco Serra, ha realizzato un dvd sulla Bologna templare. (S.G.)

Borgonzoni alla «Lercaro»



in parallelo

Venerdì al Mambo convegno sull'artista

a mostra «Aldo Borgonzoni. Immagini e visioni dal Concilio Vaticano II» resterà aperta fino al 12 gennaio (orari: da martedì a domenica, ore 11 - 18.30). Chiuso il lunedì (feriali). Ingresso libero. Info: segreriat@raccoltalercaro.it, Raccolta Lercaro, via Riva di Reno 57. In occasione della mostra, si segnala il convegno «Aldo Borgonzoni. Arte e ideologia di perdurante giovinezza», che si terrà venerdì 11, ore 9.30 - 18, al MAMbo, Museo d'arte moderna di Bologna, via Don Minzoni 14.

rinnovamento che anima la Chiesa di papa Giovanni XXIII. Di contro, i volti umani di Giovanni XXIII, più tardi di Paolo VI e del cardinale Giacomo Lercaro, con cui è avviata una conoscenza testimoniatà in mostra da un carteggio, sono rappresentati nella loro verità fisiognomica e in una distensione cromatica meno violenta, segno di speranza. Oggi la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro - Raccolta Lercaro vuole mettere in luce l'eredità del ciclo pittorico dedicato dall'artista al Concilio.

Chiara Sirk

«È il legame della civitas ai bisogni dell'uomo che fa risorgere Bologna - ha affermato il cardinale nell'omelia per la solennità di San Petronio - Essa diventi sempre più la città dove regna la Verità sull'uomo».

segue da pagina 1
 Nelle sue azioni e nelle sue parole, ma soprattutto nel mistero della sua Persona si rivela pienamente l'amore di Dio verso l'uomo. E' questa Rivelazione la forza attrattiva di Gesù, così potente da fare di tutti noi un solo corpo. Le parole dette da Gesù a Pilato indicano anche chi sono coloro che entrano in questo «campo gravitazionale»: coloro che «sono dalla Verità». Sono coloro che cercano di fare luce nel groviglio della propria esistenza, senza nessun pregiudizio, senza censurare le grandi domande del cuore. Perché «chi cerca la verità, cerca Dio, ne sia egli consapevole o meno» [E. Stein]. Sono coloro che mediante la fede sono introdotti in quella rivelazione dell'amore di Dio avvenuta in Gesù, il quale è il significato e il Destino ultimo della persona umana, e il fondamento su cui poggia la realtà. Questa interpretazione della nostra storia quotidiana come costruzione di un'unità fra gli uomini che è il «corpo di Cristo», e come disaggregazione sociale causata dall'esaltazione di se stesso sopra gli altri, ci aiuta a comprendere la condizione culturale, spirituale, della nostra città? Vorrei ora offrirvi alcune riflessioni al riguardo. Non c'è dubbio che la nostra città ha conosciuto per molti anni dopo la seconda guerra mondiale una forma, un modo di convivere ispirato da una precisa ideologia politica. Essa ha assicurato una città in se stessa compagnata. Non dico altro: non devo addentrarmi in analisi che non mi competono come Vescovo, ancor meno durante un'omelia liturgica. Questo modello di convivenza è gradualmente imploso, lasciando la nostra città incamminata sulla via di una progressiva disaggregazione, di un progressivo disinteresse per il bene comune, di una caduta culturale del confronto politico. Il segno di tutto questo, il segno più inequivocabile è visibile: la nostra è diventata una città sporca, dai muri inguardabili. Perché c'è stata quella graduale implosione? Perché quel sistema, quel modello includeva una grande menzogna sull'uomo. Non dice sull'uomo considerato astrattamente. Una grande menzogna sull'uomo concreto, sull'uomo reale non astratto, al quale non è risparmiato il dramma della libertà. Sull'uomo che lavora; sull'uomo che desidera educare liberamente i suoi figli; sull'uomo che ogni mattino saluto, aprendo le finestre della mia camera, perché dorme nella piazza sottostante. Ora il vero rischio della nostra città - come della cultura occidentale - è di rassegnarsi a vivere dentro una cultura incapace di dare un assetto sensato al nostro convivere, che non sia la mera esaltazione della libertà individuale. Una cultura che intende dispensare l'uomo dalla ricerca di un senso della vita. La rassegnazione, la de-moralizzazione, l'avvilimento del cuore che ne derivano, possono essere fatali, perché ci portano a pensare che ciascuno di noi è impotente di fronte ai grandi poteri e meccanismi economici e finanziari. Quali sono le dimensioni fondamentali della verità circa l'uomo concreto, quella verità che preme dal fondo della nostra coscienza individuale e che sola può fare risorgere la nostra città? Sono soprattutto quattro. Le richiamo telegraficamente. - La persona umana è persona-uomo e persona-donna. Il matrimonio e la famiglia si radicano in questo mistero della nostra umanità. Voler ignorare questa semplice verità circa l'uomo concreto, neutralizzando

«Serve una ripresa spirituale»



La statua di San Petronio sotto le Due Torri

dal punto di vista etico femminilità e mascolinità; negando il significato morale proprio del corpo e dei comportamenti che ad esso si riferiscono, significa correre il rischio di scardinare millenni di civiltà. Si corre il rischio di far scomparire le figure fondamentali dell'esistenza umana: il padre, la madre, il figlio. La realtà psico-fisica della femminilità e della mascolinità non è né muta né ottusa: ha un suo proprio linguaggio una sua propria intelligibilità. - La «catena generazionale» mediante la quale ogni generazione trasmette all'altra semplicemente la propria umanità. Voi sapete che questa trasmissione si chiama «educazione della persona». Quale progetto

di vita stiamo trasmettendo alle generazioni che seguono alla nostra: ai bambini, ai giovani. Vigiliamo, noi adulti, perché non si interrompa la catena; perché non accada di lasciare figli spiritualmente senza padre/madre. L'afasia educativa dei genitori causa l'afasia spirituale dei figli. Un grande impegno educativo da parte della Chiesa e della società civile è improrogabile.

- La terza dimensione della verità circa l'uomo è il lavoro. Ancora una volta lancio il mio grido. E' giusto che sia fatto ogni sforzo perché chi ha lavoro, non lo perda. Ma è sommamente ingiusto che i giovani non trovino accesso al mondo del lavoro. Stiamo correndo, a causa di questo, un grave rischio: farli sentire «superflui» e come

[A. Rimbaud].
 - L'ultima - ma non d'importanza - dimensione dell'uomo concreto è il rapporto di cittadinanza: l'essere con l'altro nella stessa città. Abitare non solo materialmente nella nostra città, dipende dalla responsabile partecipazione di ciascuno alla sua vita. La crisi della nostra città è spirituale, e spirituale potrà essere solamente la sua ripresa. Cari fratelli e sorelle, quale è la forza che in ogni momento può rinnovare la nostra città? E' stato scritto giustamente che «le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono felice l'uomo» [cit. da V. Havel, Il potere dei santi potere, Itaca ed., Castel Bolognese 2013, pag. 25]. Il più grande potenziale del cambiamento è in noi.

«Le risorse esistenziali e morali dell'io, se ridestate liberano un potenziale di cambiamento, i cui esiti sono imprevedibili sul piano sociale» [ibid.]. La nostra città è quindi affidata a ciascuno di noi. Esistono nella tradizione due iconografie di S. Petronio. L'una lo raffigura mentre tiene sul braccio vicino al cuore la nostra città: pater civitatis. L'altra lo raffigura nel gesto di dare cibo ai poveri: pater pauperum. Pater civitatis - pater pauperum. E' questo legame, il legame della civitas ai bisogni dell'uomo concreto che fa risorgere Bologna. Perché essa diventi sempre più la città dove regna la luce della Verità circa l'uomo, circa l'uomo concreto; dove questa luce diventa in ciascun cittadino energia costruttrice della nostra convivenza.

* Cardinale Carlo Caffarra,
arcivescovo di Bologna



Un momento della Messa per la solennità di San Petronio

«Mediante l'Eucaristia - ha detto il cardinale nella Messa conclusiva del Congresso eucaristico - noi veniamo trasformati nel nostro cuore»



Un momento della Messa (foto di Foto Studio Visentini)

Cento. Lo sguardo di Gesù

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del cardinale Cento in occasione della conclusione del Congresso eucaristico vicariale.

Non tutto finisce colla morte. Nel momento della morte noi entriamo in una condizione di vita che è definitiva. Ma questo non è tutto. Quella che sarà la nostra condizione definitiva è una conseguenza coerente dell'esistenza che si è vissuta. Chi ha vissuto in un tale egoismo da non dare al povero nulla più che le briciole, ed il povero che soffre la fame per la responsabilità di chi ha troppo e non condivide, non finiscono allo stesso modo. Madre Teresa e Hitler non possono finire allo stesso modo. Esiste il giudizio definitivo di Dio sulla nostra vita. Esiste una giustizia. Esiste la revoca della sofferenza passata, la riparazione che ristabilisce il diritto. E qui troviamo il secondo ed ancora più importante insegnamento che oggi Gesù ci dona. Noi facilmente possiamo scambiare la realtà con l'apparenza. Vi faccio un esempio molto semplice. A noi sembra che il sole si muova da oriente ad occidente. In realtà, è la terra che si muove. Quando il Signore viene, quando entriamo nella luce del suo giudizio definitivo, allora noi vediamo come stanno realmente le cose. E come allora le vedremo? Ecco cari fratelli e sorelle, il grande dono che oggi Gesù ci fa: anticipa la risposta a quella domanda. Se vogliamo vedere le cose come sono in realtà, constatiamo «allora che il ricco non possiede proprio nulla, perché tutta la ricchezza terrena agli occhi di Dio non conta niente» per se stessa, se non si è tramutata in carità. Il povero possiede, invece, ciò che resiste allo sguardo del Signore: egli è quello che è diventato attraverso la sua umiliazione e sofferenza» [F. Rossi de Gasperis, «Sentieri di vita» 2,2, Paoline, Milano 2007, 478]. Gesù oggi ci educa a guardare la realtà e non le apparenze: ciò che resta e non ciò che passa. Il modo di guardare le cose insegnatoci oggi da Gesù, si realizza in grado eminenti quanto veneriamo il mistero eucaristico. Mediante la celebrazione dell'Eucaristia noi veniamo trasformati nel nostro cuore, perché siamo resi capaci di amare e di donare noi stessi.

Cardinale Carlo Caffarra

Santa Maria Madre della Chiesa: «La fede va catechizzata»

Qui di seguito uno stralcio dell'omelia del Cardinale per il 25° della dedica della chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa.

Oggi è per la vostra comunità un grande momento di gioia. Ricordate intatti il 25mo anniversario della Dedicazione della vostra chiesa, e durante questa memoria solenne significativamente darò il mandato ai vostri catechisti ed assistenti-catechisti. Ascoltate quanto ci insegna il Concilio Vaticano II: «Tutte le loro (=dei profeti) opere, preghiere ed iniziative apostoliche, la stessa vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, la distensione spirituale e corporale, se compiuti nello Spirito, e anche le stesse sofferenze della vita, se sopportate con pazienza diventano sacrifici spirituali graditi a Dio» (Cost. Dogm. Lumen gentium 34). In questo contesto si comprende facilmente il mistero del catechista. La catechesi è la trasmissione della fede fatta in modo organico e completo. Una fede dunque non catechizzata è una fede povera, fragile, incapace di vincere le insidie dell'incredulità, dell'ignoranza, dell'indifferenzismo. Non parlo solo dei bambini. Ma anche e soprattutto degli adulti. Essi hanno bisogno di una grande catechesi. Avete sentito nel Vangelo ciò che accadde a Gesù quando entrò nel tempio: avevano fatto della casa di Dio un mercato. Anche l'edificio spirituale che siamo noi può essere deturato, perché il suo tessuto connettivo, la fede, si indebolisce e alla fine si rompe. Cari fedeli: abbiate una fede istruita; abbeveratevi alle sorgenti pure della dottrina della fede, e troverete la vera vita.

Cardinale Carlo Caffarra

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

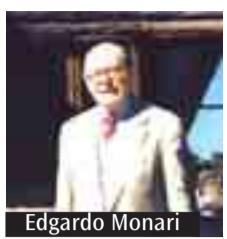
OGLI
Alle 16.30 in Cattedrale Cresime della zona pastorale di San Giovanni in Persiceto.

VENERDÌ 11, SABATO 12 E DOMENICA 13
Visita pastorale a Medicina e ai Santi Giovanni Battista e Donino di Villa Fontana.

VENERDÌ 11
Alle 9 a Villa Pallavicini, saluto al workshop «Con noi e dopo di noi»

DOMENICA 13
Alle 17.30 in Cattedrale ordinazione di un Diacono transeunte.





anniversario. Messa in ricordo di Edgardo Monari

Giovedì 10, nel settimo anniversario della morte, Edgardo Monari, fondatore di «Solidarietà e cooperazione senza frontiere» sarà ricordato con una Messa alle 18 nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice 64). Tanti ricordano Monari come medico pediatra, di famiglia, dei bambini ospiti della colonia alpina di Dobbiamo, ospedaliero e docente universitario, animatore della Fuci. Nel 1978 visitò in Africa i sacerdoti bolognesi a Usoekami, e subito si resse conto che la missione della Chiesa ha due mani: l'annuncio del Vangelo e la cura dei malati. Era quindi necessario costruire una centrale idroelettrica sul fiume Mafufuruwr. Per un'opera così complessa non bastava la buona volontà di pochi: ci voleva una grande rete. Diede così inizio nel 1982 all'associazione «Solidarietà e cooperazione senza frontiere», con la sua guida e il suo esempio, essa ha potuto rispondere a nuove istanze: l'impianto telefonico alla Bishop's House di Iringa, all'ospedale di Tosameganga, all'orfanotrofio delle suore Teresine, la fornitura di docenti e di computer alla scuola superiore di Ipago, la Casa di accoglienza a Dar, le Tac all'ospedale di Mwanza. L'ultimo suo gesto di generosità è stato di lasciare tutti i suoi beni a «Solidarietà» per la centrale elettrica sul fiume Lukosi.

Edgardo Monari



La chiesa

Padulle. La comunità è rientrata nella sua chiesa

Da sabato 28 settembre la comunità parrocchiale di San Maria Assunta di Padulle può di nuovo radunarsi per la preghiera nella sua chiesa! Dopo i danni provocati dal sisma del maggio 2012, la chiesa era stata dichiarata inagibile. Ora, rimosse le cause di inagibilità, abbiamo potuto rientrare in chiesa, anche se i lavori non sono ancora conclusi. Sentiamo il dovere di ringraziare l'ufficio dell'Arcidiocesi che si occupa del ripristino delle chiese dopo il sisma, la Regione Emilia Romagna che ha erogato il finanziamento attraverso la struttura del Commissario straordinario per il sisma, il Mibac che ha approvato i lavori, i nostri tecnici capaci di un lavoro preciso e veloce, e l'azienda vincitrice dell'appalto che si è impegnata nel lavoro anche in tempi di ferie. La nostra comunità è davvero grata a tutte queste persone. Sabato 28, monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo emerito di Ravenna-Cervia ha celebrato per la prima volta l'Eucaristia dentro alla chiesa ripristinata, conferendo la Cresima a 32 ragazzi di Padulle e dando così inizio al nuovo anno pastorale: un nuovo inizio che preghiamo porti frutti abbondanti.

Il consiglio pastorale di Padulle

le sale della comunità

A cura dell'Acce-Emilia Romagna

| | |
|---|--|
| ANTONIANO v. Guinizzelli 3 051.3940212 | Royal affair Ore 16 - 18.30 - 21 |
| BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940 | Che strano chiamarsi Federico Ore 17 - 18.45 - 20.30 |
| BRISTOL v.Toscana 146 051.474015 | Anni felici Ore 16.30 - 18.45 - 21 |
| CHAPLIN P.ta Saragozza 5 051.585253 | La grande bellezza Ore 16 - 18.45 - 21.30 |
| GALLIERA v. Matteotti 25 051.4131762 | Una fragile armonia Ore 16.30 - 18.45 - 21 |
| PERLA v. S. Donato 38 051.242212 | Tutti pazzi per Rose Ore 15.30 - 18 - 21 |
| TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417 | I Croods Ore 16.30 - 18.20 |

Quando meno te l'aspetti
Ore 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
Chiuse

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99
051.944976

I Puffi 2

Ore 15 - 17 - 19

Bling ring

Ore 21.30

CENTO (Don Zucchini)
v. Guercino 19
051.902058

Il grande Gatsby

Ore 16.30 - 21

CREVALCORE (Verdi)
p.ta Bologna 13
051.981950

Chiuso

Ore 17 - 19.15 - 21.30

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35
051.6544091

Monsters University

Ore 16.30

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi
051.6740092

I Puffi 2

Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII
051.81800

Rush

Ore 16.20 - 18.40 - 21

bo7@bologna.chiesacattolica.it

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

Don Fabrizio Peli nuovo parroco a Monghidoro, Piamaggio e Fradusto; don Filippo Maestrello vice parroco a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale Malalbergo, il vicario generale inaugura le nuove aule della scuola materna parrocchiale - Mercatini alla Beata Vergine del Soccorso e a Renazzo

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Fabrizio Peli, finora amministratore parrocchiale di Palata Pepoli e Dodici Morelli e vice parroco a Renazzo, nuovo parroco a Monghidoro, Piamaggio e Fradusto. Ha inoltre nominato don Filippo Maestrello, finora vicario parrocchiale alla Beata Vergine Immacolata, vice parroco a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale.

MARZABOTTO. Domenica 13 alle 16 nella parrocchia di Marzabotto il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale di quella comunità a don Gianluca Busi.

parrocchie

MALALBERGO. Domenica 13 alle 10 nella parrocchia di Malalbergo il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebra la Messa e inaugura le nuove aule della scuola materna parrocchiale.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Proseguono nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano gli incontri di catechesi per adulti e giovani, che hanno come argomento i Dieci Comandamenti. Quest'anno verranno approfonditi gli ultimi quattro, secondo l'itinerario ormai classico: introduzione, attraverso la visione di un film; approfondimento biblico del parroco monsignor Stefano Ottani; attualità. Gli incontri si tengono sempre nella parrocchia, il giovedì (con cadenza quindicinale) alle 20.45. Il programma: Settimo Comandamento, «Non ruberà», 10 ottobre - film «Blood diamond», E. Zwick (2006).

FOSSOLO. La parrocchia di Fossolo, in collaborazione con la Fraternità francescana «Fratre Jacopo», la cooperativa sociale «Fratre Jacopo» e la rivista «Il cantic» invitano all'incontro che si terrà venerdì 11 in parrocchia (via Fossolo 29) sul tema «Sviluppo umano e ambiente. Educare alla custodia del Creato, speranza di pace»; relatore Pierluigi Malavasi, docente di Pedagogia e direttore dell'Alta scuola per l'ambiente dell'Università di Brescia.

BEATA VERGINE DEL SOCCORSO. Tradizionale Mercatino d'autunno di cose usate e non sabato 12 e domenica 13 (9-13 e 15-19.30), sotto il portico della facciata del Santuario della Beata Vergine del Soccorso. Il ricavato sarà utilizzato per sostenere le varie attività della parrocchia e soprattutto per ripagare «qualche tegola in più» degli oneri restauri.

SANTA MARIA DELLE GRAZIE. Riprendono dopo la pausa estiva gli incontri per genitori, nonni e accompagnatori adulti dei bambini nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Pio V. Mercoledì 9 dalle 17.30 alle 18.30 Martastella Busi parlerà sul tema: «Quello che abbiamo veduto e udito... (1Gv 1,3). Come narrare Gesù oggi».

GRANAROLO. Nel mese del Rosario la Madonna sarà particolarmente festeggiata anche nella parrocchia di San Vitale di Granarolo dell'Emilia, guidata da don Filippo Passaniti. Venerdì 11 alle 20 fiaccolata dalla chiesa al cimitero con l'antica

immagine della Madonna e con la partecipazione delle parrocchie del Comune, cui seguirà la visita alle tombe e la benedizione. Sabato 12 alle 17 Vespri d'organo e alle 18 «Al dòp' d'la viziegia»: suono a festa delle campane. Domenica 13 alle 10 Messa solenne, cui seguirà la processione con l'immagine della Madonna del Rosario e la benedizione alla città di fronte al Municipio; alle 17 concerto del coro «Beata Vergine delle Grazie» di Corticella. Da sabato sera a domenica sera faranno stand gastronomici.

DODICI MORELLI. Si conclude oggi nella parrocchia di Dodici Morelli la festa della Madonna del Buon Consiglio. Alle 9.30 Messa con inizio dell'anno catechistico e alle 17.30 Messa solenne; a seguire, processione con flambeaux con l'immagine della Madonna, accompagnata dalla banda filarmonica di San Carlo. Al termine, nella sala polivalente «G. Alberghini», momento di ristoro per tutti e alle 21 concerto della banda. Nell'ambito delle celebrazioni, ieri è stato festeggiato don Giacinto Benea, originario di XII Morelli, nel 50° anniversario del suo ingresso in parrocchia.

ALEMANNI. Quest'anno, nella parrocchia di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, la festa patronale, che liturgicamente si collocherrebbe il 15 settembre, memoria della Beata Vergine Addolorata, si svolgerà sabato 12 e domenica 13 ottobre. Le celebrazioni, già iniziata con due momenti di adorazione Eucaristica e una catechesi, proseguiranno mercoledì 9 ottobre alle 21 con una veglia di preghiera sul tema: «Le sette gioie di Maria». Sabato dalle 17 tornei, alle 18 Vespri e alle 18.30 Messa prefestiva e domenica alle 10 unica Messa della giornata, presieduta dal provvisorio generale monsignor Gabriele Cavinis e seguita dalla processione con l'immagine della Madonna degli Alemanni. Il programma degli intrattenimenti prevede sabato e domenica sera stand gastronomici, bancarelle, pianobar e karaoke, inoltre domenica dalle 17 giochi per bambini e ragazzi.

FUNO. È cominciata da una settimana con appuntamenti di preghiera quotidiani e si concluderà domenica 13 la festa della parrocchia dei Santi Nicòlo e Petronio di Funo. Oggi si celebra la festa della Madonna del Rosario: Messe alle 9.30 e alle 11 nella chiesetta di Gesù povero e alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Petronio con l'amministrazione del Sacramento della Cresima. Da domani fino a giovedì riprenderanno i momenti di preghiera con la Messa e l'adorazione Eucaristica alle 20 nella chiesa di Gesù povero. Venerdì tradizionale «Abbraccio di Maria al paese» con la Messa nella chiesa di Gesù povero alle 19.30 e alle 20.30 processione con la Madonna del Rosario per le vie del paese, preghiera di affidamento a Maria e benedizione.

Domenica 13 si concluderà la «Festa della parrocchia» con le Messe alle 9.30 nella chiesetta di Gesù povero, alle 11 nella chiesa parrocchiale. In concomitanza varie iniziative di intrattenimento: sabato sera e domenica, mezzogiorno e sera, stand gastronomico «L'ustarà dal campanil spusté» e pesca di beneficenza. Inoltre oggi alle 14.30 i burattini di Mattia con «Tre bravi alla prova» e alle 20.30 la cover rock «Smoking guns»; sabato alle 20.30 spettacolo dei bambini della scuola «Don Pasti» e domenica alle 20.30 «Fratello Francesco» musical dei ragazzi del «Gruppo del 2002».

RENAZZO. Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo oggi e nelle domeniche 13 e 20 ottobre si terrà, dalle 8.30 alle 18.30, il



Mazzanti suona le danze spagnole

Proseguono i concerti dell'Ottobre organistico francescano che quest'anno festeggiano i 25 anni dalla fondazione dell'Associazione musicale Fabio da Bologna. Venerdì 11 alle 21.15 nella Basilica di Sant'Antonio (via Jacopo della Lana 2) si esibirà l'organista della Basilica Alessandra Mazzanti, direttore d'orchestra e compositrice, con il programma «La passacaglia e la ciaccona», due danze di origine spagnola: musiche di Bach, Kerll, Reger, Pachelbel, Bonnet, Alain.

Volontariato e banche, un corso

Quarto incontri, dal 16 ottobre al 6 novembre, per imparare «Come relazionarsi con le banche». Ad organizzarli è Volabò, il Centro servizi per il volontariato nella sua sede in via Scipione dal Ferro 4. In cattedra quattro istituti di credito: Monte dei Paschi, Banca Popolare Etica, Banca Prossima e Unicredit. Primo appuntamento mercoledì 9: l'abc della gestione di un conto corrente e normative connesse (antircioglificio, usura, privacy). Mercoledì 23, l'accesso al credito, il microcredito e investimenti. Mercoledì 30, i finanziamenti al Terzo Settore e sul web. Mercoledì 6 novembre: i servizi finanziari per il non profit e ruolo delle banche nel fund raising. Info: www.volabò.it

affidamento a Maria e benedizione. Domenica 13 si concluderà la «Festa della parrocchia» con le Messe alle 9.30 nella chiesetta di Gesù povero, alle 11 nella chiesa parrocchiale. In concomitanza varie iniziative di intrattenimento: sabato sera e domenica, mezzogiorno e sera, stand gastronomico «L'ustarà dal campanil spusté» e pesca di beneficenza. Inoltre oggi alle 14.30 i burattini di Mattia con «Tre bravi alla prova» e alle 20.30 la cover rock «Smoking guns»; sabato alle 20.30 spettacolo dei bambini della scuola «Don Pasti» e domenica alle 20.30 «Fratello Francesco» musical dei ragazzi del «Gruppo del 2002».

RENAZZO. Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo oggi e nelle domeniche 13 e 20 ottobre si terrà, dalle 8.30 alle 18.30, il

«Mercatino d'autunno». Si potranno trovare mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti nuovi e usati, Santini, pizzi e ricami, curiosità. Il ricavato sarà destinato alle attività caritative della parrocchia.

LAGARO. Oggi alle 17 nella chiesa di Lagaro celebrazione dei Vespri con catechesi adulti sull'Esortazione Apostolica post-sinodale «Christifideles laici» di Giovanni Paolo II su «vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo». Al termine Benedizione eucaristica.

associazioni e gruppi

COMITATO FEMMINILE MADONNA SAN LUCA. Domani alle 10.30 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa per il Comitato femminile per le onoranze alla Madonna di San Luca, in occasione della festa della Madonna del Rosario.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi - Ospedale Maggiore comunica che martedì 25 ottobre nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo (via Lamé 10) si terrà alle 18 la Messa per il malati della comunità, seguita dall'incontro fraterno.

ADORATICI E ADORATORI. L'associazione «Adoratici e adoratori del Santissimo Sacramento» terrà l'incontro di apertura dell'anno sociale martedì 8 nella sede di via Santo Stefano 63 (tel. 051226808). Alle 17 incontro con l'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani e l'assistente religiosa suor Antonina Prestigiacomo, nel quale sarà illustrato il programma dell'anno; alle 18 Messa presieduta da monsignor Cassani.

SERRA CLUB. Il Serra Club di Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 9 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo. Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica, alle 20 cena insieme, alle 21 conferenza, aperta a tutti, su «La bellezza della fede nelle vocazioni e nel nostro essere cristiani nel sociale», relatore monsignor Stefano Scanabissi, rettore del Seminario regionale